

# In corsa per il Senato

Sambuca di Sicilia ha ben tre candidati al Senato: il dr. Giovanni Miceli per la Dc, il senatore uscente Giuseppe Montalbano per il Pci e la prof.ssa Anna Maria Ciaccio Schmidt per il Pr.

Le attese per i risultati elettorali sono enormi e enormi sono anche le speranze che si ripongono nei tre, eventualmente eletti.

Conosco, per vari motivi, tutti e tre i candidati e di ciascuno conosco la passione politica.

Essi sono un segno del nostro tempo. Ogni generazione ha i suoi interpreti, i suoi grandi, i suoi miti: i tre candidati sono, senza dubbio, personalità che per vari aspetti possono essere considerate rappresentative di un ambiente, di un partito, perché ne incarnano e ne esprimono con maggiore vivezza colpe, slanci, sentimenti.

Parlare di Giovanni Miceli significa per me ricordare l'amico e il collega di partito, il solerte ufficiale sanitario che cu-

rava con somma attività e preparazione le sorti igieniche di Sambuca.

Parlare di Giuseppe Montalbano significa per me ricordare il Sindaco di tanti anni, sempre attivo, e il parlamentare uscente.

Parlare di Anna Ciaccio Schmidt significa ricordare le lotte giornalistiche che assieme abbiamo condotto su questo giornale.

A tutti e tre non posso che augurare un felice successo, in direzione della promozione umana e sociale di Sambuca e dell'intero Collegio di Sciacca.

Il 26 giugno sarà veramente festa per Sambuca, se potrà contare su ben tre senatori.

Ma fin d'ora vogliamo indicare i problemi che attendono gli eletti. I problemi dell'agricoltura, del turismo, dell'occupazione giovanile, del Belice sono i grandi problemi del Collegio di Sciacca.

Gli elettori sembrano parlare poco di politica, in parte delusi da una classe di-

rigente incapace di costruire le basi di una economia che non sia di sopravvivenza, seguiti dalla presenza delle cosche mafiose e dalla loro immagine, tremenda e da cancellare: Sicilia terra di droga e di basi militari.

Ci sono ancora migliaia di disoccupati, tessuti urbani allo sfascio, inquinamento diffuso, ancora assalto selvaggio al terrorismo. Esempi clamorosi di incapacità clamorosa politica e amministrativa.

Ecco, i siciliani hanno di fronte un quadro sconsolato. Ma la speranza non è vana se si pensa ai propositi di cambiamento e di inversione di rotta in senso progressista.

In questo senso i tre candidati sambucesi rappresentano il rinnovamento che si auspica e l'attenzione che deve riservarsi al progetto uomo, visto non solo come semplice elettore, ma come persona dalle ampie dimensioni.

Nicola Lombardo

## Giovanni Miceli, D.C.

I DATI DI UN PROFILO  
L'ESSENZA DI UNA VITA  
LA GARANZIA DI UNA SCELTA

Nato a Cattolica Eraclea il 29 gennaio 1932.

Studia a Sciacca e si laurea in medicina a Palermo nel 1957.

Doppia specializzazione che sottolinea l'interesse per la medicina in funzione della collettività: nel 1959 in Igiene, nel 1965 in Direzione Tecnica Ospedaliera.

Non appena specializzato vince nel 1959 il Concorso d'Ufficiale Sanitario di Sambuca di Sicilia: carica che ricopre per molti anni con tale efficienza e competenza da farlo eleggere Vice Segretario Regionale degli Ufficiali Sanitari.

L'abnegazione, la disponibilità umana e sociale con cui si dedica all'attività professionale sfociano, intorno al '50, in un impegno politico che, inizialmente di dimensioni locali, diviene progressivamente più ampio e profondo.

Protagonista attivo ed intelligente delle più significative scelte delle comunità della zona e della provincia, diviene punto di riferimento, intorno al '70, della esigenza di rinnovamento, di pulizia, di attenzione al nuovo, espresse dalla base Cattolico-democratica. Candidato al Senato della Dc nelle elezioni del '79, coglie un significativo risultato elettorale, mancando il pieno successo di appena 300 voti, perciò oggi la Direzione Nazionale del Partito lo ripropone all'unanimità, chiedendogli un ulteriore testimonianza di impegno e di servizio in nome degli ideali ispiratori della sua vita.

Se la nostra risposta di concittadini e di elettori sarà altrettanto coerente, all'indomani del 27 giugno, il Collegio di Sciacca potrà disporre di un altro Senatore, efficacemente impegnato nella risoluzione dei problemi della nostra crescita e del nostro sviluppo.

Il dirigente elettorale prov. della Dc  
Enzo Randazzo



## Giuseppe Montalbano, P.C.I.

Giuseppe Montalbano è nato a Sciacca il 7 giugno 1925 da famiglia di lavoratori.

Nel 1937, appena adolescente, si tesserò al Pci che, a Sambuca come altrove, operava clandestinamente. Fece parte del Comitato cittadino antifascista, costituitosi all'annuncio dello sbarco degli Alleati in Sicilia nell'estate del 1943.

Da allora Giuseppe Montalbano partecipò alle lotte popolari contro il padronato, specie nelle campagne, dove guidò i braccianti all'occupazione dei feudi e delle terre incolte.

Per lunghi periodi, e più volte, fu segretario della locale sezione del partito. Dalla fine degli anni '50 entrò nell'amministrazione comunale, prima come assessore e poi, dal 1964 al novembre del 1979 come sindaco.

Candidato al Senato nelle elezioni politiche del 1979 venne eletto Senatore nel Collegio di Sciacca.

Ai tanti meriti acquisiti nei quindici anni di sindaco, si aggiungono quelli conseguiti da senatore. Questo impegno è proseguito al Senato dove fece parte di due importanti commissioni parlamentari,

la Commissione Lavori Pubblici e la Commissione Trasporti. Specificatamente per quanto attiene la Valle del Belice, fu anche membro della Commissione dei 20, che esprime pareri per l'assegnazione dei fondi ai comuni delle zone terremotate.

Conoscitore ed esperto dei problemi della ricostruzione edilizia e della legislazione sulla ricostruzione della Valle del Belice è stato al Senato il più prestigioso e autorevole parlamentare che si è imposto ed ha avuto un ruolo determinante nelle proposte di legge, e nel loro perfezionamento in sede di Commissione e in Aula, da dove sono state poi licenziate come leggi della Repubblica.

Ricordiamo le leggi per i comuni terremotati nel trapanese, la legge n. 64 e la 536 del 1981. Ma il riconoscimento più importante gli è venuto dal Gruppo parlamentare comunista del Senato, dalla Direzione centrale, dal Comitato regionale e federale di Agrigento che lo ripropone agli elettori perché venga rieletto nelle elezioni del 26 giugno.

La Valle del Belice ha avuto nel Sen. Montalbano il più coraggioso difensore



sulle piazze e in Parlamento. Della sua presenza in Senato la Valle del Belice ha ancora bisogno per il completamento della ricostruzione edilizia e lo sviluppo economico.

## Anna Maria Schmidt, P.R.

Nata a Tripoli — Libia — nel 1937 da genitori siciliani: il padre è di Sciacca. Ha sposato nel 1963 un sambucese: Antonino Ciaccio di Pierfilippo.

E' ricercatrice di Storia dell'Arte alla Facoltà di Magistero dell'Università di Palermo. In paese è più conosciuta come autrice di numerosi articoli, scritti in difesa e per fare conoscere il patrimonio storico-artistico di Sambuca, apparsi dal 1970 in poi su «La Voce di Sambuca». E' ispettrice onoraria per il territorio sambucese.

Iscritta al Partito radicale nel 1976 ha ricoperto per due volte la carica di segre-

tario dell'associazione di Palermo. Nel 1982 è stata membro del coordinamento regionale per la Sicilia.

Candidata in lista per il proprio partito già nel 1979, è stata ricandidata, per le prossime elezioni politiche del 26 giugno, sia per la Camera — circoscrizione della Sicilia Occidentale — che per i Collegi senatoriali di Sciacca, Palermo 2 e Partinico-Monreale. Questa ripetuta presenza in più collegi senatoriali, dice Anna Maria Schmidt, è dovuta al fatto che nel Partito radicale abbondano i giovani per cui i quarantenni sono «rari». La presenza del suo, come di altri nomi in lista, oggi è semplicemente dovuta al fatto che le li-

ste si devono formare con nominativi. Infatti il Partito radicale, nel 1983, si presenta alle elezioni essenzialmente per potere spiegare agli elettori come il Parlamento sia stato svuotato delle sue funzioni e per indurre, trasformandolo con il riempire di significato politico il voto di protesta degli elettori, gli altri partiti a cambiare politiche e comportamenti. Il non presentare proprie liste avrebbe tagliato i radicali da ogni possibilità di fare sentire la loro voce. In ogni caso, se eletti radicali ci saranno, il loro impegno è difendere le regole della democrazia e denunciare al Paese ogni illegalità, spiega Anna Maria Schmidt.

## Lettere al Direttore

Palermo, 8.IV.1983

Ho letto con piacere il lungo «pezzo» dal titolo: Sambuca nella «storia» di I. Scaturro, a firma di Vinc. Baldassano, pubblicato nel numero scorso di genn.-feb. 1983, p. 3, e mi compiaccio con l'autore (sebbene non abbia il piacere di conoscere) per i nitidi e chiari risalti che ha voluto raccogliere dall'opera egregia del diligente saccense Scaturro, uno dei migliori storici che, insieme a parecchi altri, abbia onorato la terra nativa dell'immortale Fazzello nell'epoca moderna, specie in fatto di acume storico e documentazione.

Con il caustico zio Ignazio sono stato in effettiva dimestichezza e in corrispondenza epistolare, nonostante la mia modestia. Mi diceva l'ultima volta in cui sono stato a trovarlo nel Convento Nazionale di Palermo, dove aveva residenza allorquando egli veniva, quale ispettore ministeriale della P.I., per affari del suo ministero, che della sua Storia di Sicilia, della quale il Raggio di Roma aveva pubblicato i primi due volumi, che attendeva alla pubblicazione del terzo, che avrebbe compreso la storia araba della Sicilia, materia per molti aspetti difficile a uno studioso che non possedesse l'«arabismo» profondo dell'Amari. Purtroppo quel volume interessante che, come l'autore ebbe a dirmi e che gli era costato molto tempo e fatica, non vide la luce prima della di lui scomparsa immatura.

Come hai visto dalla diligente esposizione del Baldassano, la storia cosiddetta locale, è piena zeppa di difficoltà e per stenderla con esattezza e coscienza non solo abbisogna di una superiore cultura e razionalità, mentre gente sprovveduta ha sperato, negli ultimi anni, tentarne la «scalata» a cuor leggero!

Vengo a un particolare che mi ha suggerito la presente lettera. Nella colonna 4ª (in principio) il Baldassano dice (ripete come tanti altri) che il colonnello Orsini (più esattamente Giordano-Orsini, doppio cognome) pervenuto nel territorio sambucese, dirigeva alle popolazioni della zona un proclama. Di questo proclama, certamente divulgato a firma del comandante in campo, molti hanno parlato, copiando alla lettera, ma nessuno ha mai precisato da chi sia stato concepito e redatto. E' stato precisamente da un, allora, modesto e oscuro volontario dei Mille, Giuseppe Fanelli, che poi fu esponente socialista e deputato di opposizione al Parlamento nazionale. Per parlare del Fanelli ci vorrebbe uno studio a parte, anche per completare la cosiddetta «diversione» di Corleone e dare miglior risalto (fare conoscere per la prima volta) alla copia di quel «proclama» che è conservato nell'archivio municipale della città». Quindi al Sindaco di essa il compito di farlo tirare fuori per farlo conoscere. Si renderà un delicato servizio e alla storia del nostro Risorgimento e di Sambuca in ispecie.

Raffaele Grillo

tutto per l'automobile

**AUTORICAMBI INDUSTRIALI  
E AGRICOLI ORIGINALI  
BATTERIE MARELLI**

**ELISABETTA  
GAGLIANO  
in GUZZARDO**

Via Nazionale n. 2 - Sambuca  
Tel. (0925) 41.097

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti  
d'occasione - Ottima cucina con  
squisiti piatti locali a pochi passi  
dalla zona archeologica di Adranone

Leggete

**La Voce**